

Occhi puntati sui due fantasisti: il bianconero ha entusiasmato, il milanista si è spento nel nulla

# Alex incanta anche Boban

## Ha stravinto la sfida dei «numeri 10»



**Roberto Condò**

TORINO

È il posticipo della decima giornata. È il decimo Juve-Milan di campionato che si gioca al Delle Alpi. Sarà anche la suggestione del numero, ma il minimo che si può aspettare è che il derby d'Italia sia da dieci o che quantomeno sia segnato da Del Piero e Boban, i due eldorado numero per tradizione sinonimo di classe, carisma ed eleganza, o da qualche altra firma d'autore fra le tante che popolano la sfida tra le due squadre più titolate del nostro calcio.

È Juve-Milan, in effetti, va in archivio portandosi dietro, dopo i sigilli operai di Sala Luigi da Mariano Comense (che causa l'autore di Zidane) e di Conte Antonio da Lecce terzo gol pesante del campionato, dopo i centri da 3 punti contro Cagliari e Venezia, la fine del digiuno di Inzaghi. SuperPippo segna dopo due mesi di lunga e sofferta astinenza nell'occasione che per la Juve significa ritorno al vertice della classifica, a un anno e due settimane di distanza dalla disgraziata trasferta di Udine e dal crack di Del Piero. Gol inzaghiano a parte, è stata proprio la brillante prova di Alex la nota più confortante in casa bianconera. Tutto suo, di gran lunga, l'atteso derby tra numeri 10 contro Zvonimir Boban, altra grande firma piuttosto in ribasso negli ultimi tempi, che alla sfida del Delle Alpi aveva qualcosa di speciale da chiedere.

Del Piero non segna su azione in campionato da un anno e un mese (18 ottobre '98, Vicenza-Juve 1-1). Quest'anno è fermo ai due rigori trasformati contro Udinese e Fiorentina. Confortato anche dal parere di Ancolotti che lo aspetta fiducioso, sono settimane che va dicendo: «Vado sempre meglio, mi manca soltanto un gol vero per mettermi definitivamente alla spalla l'infortunato di Udine e 9 mesi di inattività». Ieri sera ha continuato a rimanere senza la rete smarrita, ma ha decisamente ritrovato guizzi e giocato dei suoi momenti più belli. Per tutto il primo tempo, Alex ha svariato sul fronte offensivo tenendosi impegnato a turno Sala, Costacurta, Maldini, Gattuso e De Ascentis. Ha lottato,

agonizzato e persino messo a sedere qualche avversario. Il meglio, però, lo ha fatto sui calci da fermo: due corner per la testa di Ferrara, che il Ciro napoletano ha piazzato alla grande, costringendo dapprima Abbiati a un miracolo e poi colpendo un palo; quindi, al 23', la punizione calibrata per l'incornata vincente di Conte.

Le vere maglie sono arrivate a inizio ripresa: al 6' il penetrante invito a nozze per Inzaghi, che ha buccato la difesa milanista; due minuti più tardi, una spettacolare veronica al limite dell'area conclusa con un tiro senza fortuna. Poi, al 26', una punizione velenosa, deviata in corner da Abbiati e a seguire un altro pallone d'oro non sfruttato

da Inzaghi. Boban si è visto decisamente di meno, com'era prevedibile. Zvonimir è stato uno degli uomini-chiave nella strepitosa rimonta finale azzeccata ai danni della Lazio, ma quest'anno ha sempre vissuto ai margini della squadra, bloccato da un doppio guaio muscolare all'addome. Per lui, soltanto spezzoni di match, nell'ultimo mese. Ha giocato gli ultimi 32' contro l'Inter (e Weah ha firmato il gol della vittoria in extremis su suo assist), e i 24' finali contro Verona e Venezia. A 31 anni, dieci giorni fa ha dato ufficialmente l'addio alla Nazionale cro-

ata: «Paccio ancora due stagioni nel Milan e poi smetto». Dopo tre mesi abbondanti di patimenti, è tornato giocatore rassicurato tutti gli effetti proprio sul campo che poco tempo fa gli regalò una delle più belle soddisfazioni della carriera. Nove maggio '99, terza ultima giornata, Juve-Milan 0-2: Boban entra al 1' della ripresa, Weah segna subito e poi raddoppia su assist del croato. Altra musica, ieri: ha provato a mettere ordine a centrocampo, ha cercato la verticalità, nelle migliori azioni milaniste c'è stato il suo zampino, ma ha sempre fatto tutto al piccolo tratto. Fino alla mezz'ora della ripresa, quando lo ha sostituito Leonardo. Per il miglior Boban, insomma, ripassare più avanti.

Alex Del Piero in azione stretto nella morsa dei milanesi Alessandro Costacurta e Tomas Heveg



Un assist per Inzaghi e magie in serie

IL FISCINO DI AGNOLINI

Che vergogna lo sputo di Zago ma sarà punito dalla prova tv

Luigi Agnolini

La decima giornata presentava due scontri importantissimi, Juventus-Milan e Roma-Lazio, assegnati a De Saratis e Tombolini che stanno rafforzando la loro posizione al vertice dei valori di categoria. Il neo internazionale di Tivoli ha diretto bene la classica. Ha lasciato giocare nel primo tempo, quando ha concesso molti vantaggi permettendo al vigore di non uscire mai dai giusti binari. Nella ripresa, quando affiorava la stanchezza, ha stretto il dovuto. I 55 falli decretati testimoniano che è stata una partita disastrosa per il numero 10 di Lazio, che ha sbagliato poco, ed è stato ben coadiuvato dai suoi assistenti Zuccolini e Babini. Tombolini ha interpretato al meglio il derby. L'inconscienza stretta di mano ai due allenatori prima dell'inizio ha disteso gli animi. Poco dopo è intervenuto pacatamente per indurre Totti a non replicare alle provocazioni di Simone e, successivamente, si è accentratissimo ad essere spettatore degli avvenimenti, lasciando che lo spettacolo e i gol lo facessero da protagonisti.



per un intervento (si fa per dire) di braccio di Aldair. Così l'azzah non hanno perso le staffe come l'anno scorso. Un episodio, purtroppo sfuggito al controllo della terna arbitrale, ha come protagonista Zago che, a gioco fermo sul 4-0, sputa in faccia a Simenone, nel maledetto tentativo di replicare alle provocazioni dell'argentino. In serata, ospite di goleda, il difensore romanista è maledetto nel discolparsi e non sa che lo sputo, configurato come condotta violenta consumata, sarà oggetto di prova televisiva e per lui scatterà una salutare squalifica. In Verona-Torino è il terreno protagonista; l'arbitro Farina fa male a far disputare la gara, la mancanza di mano d'opera del Nord Est produttivo non consente durante l'intervallo di parlare bene la neve da entrambe le arse e, guarda caso, viene pulita solo quella dove atterra il Verona. Il Torino è ancora in fibrillazione: derby e Artistico prima e Ferrante poi si fanno espellere. Due falli deprecabili, soprattutto quello di Ferrante, che con una gomitata va ad aggiungersi alla lista nera di quanti, poco sportivamente, interpretano il ruolo.



Pippo Inzaghi ha dato la svolta all'incontro segnando il raddoppio della Juve



La nazionale della domenica sfilata in base ai voli dei nostri italiani premia ovviamente il blocco Roma che ha distrutto lo Lazio capolinea in pericoloso il centrocampo: il primario sui giallorossi, da Cola al giovane Zanetti ispirato dal primo gol di Delvecchio per finire a Totti, grande regista dell'impresa giallorossa. E siamo fuori Assunzio e Condò, martellati di goleone. Ma come non premiare, ugualmente, l'argentino Zonetti dell'Inter, autore di un gran gol a San Siro al pari del greco Georgatos. Da segnalare, in difesa, lo strenuo resistere nel Toro che in nove ha vinto a Verona. Paramatti e Sottill entrano di diritto perché protagonisti dell'avvincente ripresa disputata al Friuli nell'anticipo di sabato fra Udinese e Bologna. In attacco, insieme con i bomber romani Montella e Delvecchio, ecco Del Piero che soffiò il posto in extremis a Di Vaio e a Crespo.

## Nuova Saab 9-5 Wagon. Lo spazio ha finalmente trovato un nuovo spazio.

Programma Saab Leasing, fino al 31/12/1999  
Esempio: 9-5 Wagon Turbo 2.0 16V 180 CV

Prezzo chiavi in mano	Lit. 61.890.000
Anticipo 30%	Lit. 15.450.000
IVA esclusa	Lit. 15.450.000
15 Canoni mensili posticipati	Lit. 700.400
IVA esclusa	Lit. 700.400
Valore riscatto 30%	Lit. 15.450.000
IVA esclusa	Lit. 15.450.000
T.A.N.%	5,0
Spese istruttoria	Lit. 350.000
IVA esclusa	Lit. 350.000

Salvo approvazione di Saab Finance.  
Disponibile anche da 24 e da 36 mesi.

State comodi: da un lato avete tutto lo spazio e l'eleganza di una station wagon di rango, dall'altro la potenza di motori turbo fino a 230 CV. E in mezzo c'è la sicurezza e la tenuta di strada Saab, una maneggevolezza e una leggerezza sorprendenti, e una versatilità che mai vi aspettereste in una station wagon. Tutto lo spazio che resta è a vostra completa disposizione e, credeteci, non è poco. Venite a provarla dai Concessionari Saab, [www.saab.com](http://www.saab.com)



Saab 9-5 è disponibile in versione Berlina e Wagon con motori da 150 CV (da Lit. 59.000.000), 170 CV (da Lit. 61.700.000), 200 CV (da Lit. 64.500.000), 230 CV (da Lit. 69.150.000).

\*Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa.